

# Il posto della famiglia in una società che vuole fare a meno della famiglia

Riflessioni a partire dal Rapporto Cisf 2020

Francesco Belletti\*

## Abstract

Il presente ed il futuro della famiglia sono messi alla prova da una società post-familiare, che tende a frammentare le famiglie, scomponendole e ricomponendole per dare spazio ad un individuo teso a sperimentare tutte le libertà dei "possibili altrimenti" e a creare sempre nuove relazioni, favorite dalle nuove tecnologie comunicative.

*The present and future reality of the family is challenged by the post-family society, which aims to break up families, composing and decomposing them. This model of society gives the floor to a individual aiming to explore all the freedom of any "possible elsewhere", constantly creating new relations, favored by the new ICTs.*

---

Parole chiave: famiglia, individualismo, relazioni

Keywords: family, individualism, relations

Il Rapporto Cisf 2020<sup>1</sup> arriva a trent'anni di distanza dal Primo (1989), e consente di fare anche una sorta di bilancio di un trentennio di storia della famiglia e della società italiana, in un periodo storico che, per dirla con Papa Francesco, "non è un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento

\* Francesco Belletti, sociologo, è Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia (Cisf) di Milano, un centro di ricerca indipendente che si occupa di relazioni familiari e di politiche familiari. Dal 1991- 1992 al 2005-2006 è stato docente a contratto per il corso di laurea in Servizio Sociale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 2009 al 2015 è stato Presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari. Dal 2017 è membro del Board direttivo dell'ICCFR (*International Commission on Couple and Family Relations*).

<sup>1</sup> Cisf, *La famiglia nella società post-familiare. Nuovo Rapporto Cisf 2020*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2020.

*di epoca*". Il titolo annuncia con chiarezza la linea interpretativa adottata: «Bisogna prendere atto che nel prossimo futuro la società sarà sempre meno *famigliare* nel senso in cui l'hanno conosciuta le generazioni precedenti. Stiamo entrando in una società *post-famigliare*, una società in cui le famiglie si andranno frammentando, scomponendosi e ricomponendosi sulla base di giochi relazionali che abbandonano la struttura sociale della famiglia come intreccio fra la relazione sponsale e quella genitoriale [...] la società attuale sembra sempre più abbandonare la famiglia alla auto-determinazione degli individui. La società non (ci) è più *famigliare* come era fino a due-tre decenni fa»<sup>2</sup>. Tale processo appare inarrestabile, fino all'idea di una "evaporazione" della famiglia, di una perdita di confini, profilo, consistenza ed identità, ben al di là della società liquida.

## 1. Trent'anni di analisi sulla famiglia in Italia

Per comprendere meglio il senso dell'allarme lanciato dal Rapporto Cisf 2020 conviene ricordare che il racconto della famiglia sviluppato dai quindici Rapporti Cisf (vedi Tabella 1) in oltre trent'anni di pubblicazioni ha privilegiato alcuni specifici aspetti, una serie di "fili rossi", in vario modo intrecciati nei vari momenti storici agli altri fili delle vicende delle famiglie e della società:

- la prima attenzione è stata dedicata al *pensare per generazioni*, perché la dimensione intergenerazionale è prerogativa essenziale della qualità della vita familiare, tenendo insieme memoria, passato, tradizioni delle generazioni precedenti, confrontate con progetti, desideri e aspirazioni verso il futuro (verso i figli) e con le scelte di vita dell'oggi. Senza una dimensione diacronica ed intergenerazionale (almeno trigerazionale) la lettura delle dinamiche familiari e dei processi culturali interni alle famiglie rimane povera, appiattita su fotografie statiche bidimensionali, anziché rappresentata "in movimento", come un vero e proprio "action movie" (un film che è una storia ricca di azione, come in fondo sono tutte le storie familiari, anche quelle apparentemente più stabili e tranquille);
- una seconda specificità sempre presente è stata la valorizzazione della famiglia come primo e più importante *laboratorio di conciliazione di alcune differenze radicali dell'umano*: la differenza sessuale e la di-

<sup>2</sup> *Ibi*, P. Donati, capitolo 1, *passim*.

stinzione tra chi dà la vita e chi la riceve. Nell'incontro-scontro tra maschile e femminile e tra generanti e generati risiede il misterioso gioco dell'incastro familiare, che fa sì che persone diverse sappiano condividere, per quanto possibile, la vita tutta, in un legame (che è anche promessa) di corresponsabilità e cura reciproca;

- una terza scelta interpretativa e descrittiva ha riguardato la *dimensione pubblica, socialmente rilevante della famiglia*, a fronte di sistemi culturali e sociali che, soprattutto nelle società occidentali opulente, hanno spesso ricacciato la famiglia in una sfera privatizzata, collegata ai soli affetti, sentimenti ed emozioni, privi di qualsiasi connessione con la *res pubblica*. Nei Rapporti Cisf si è sempre investigato, invece, sulle modalità con cui la famiglia diventa soggetto attivo della società, generatrice di bene comune, quel "*seminarium rei publicae*" (Cicerone) in cui si apprendono le virtù sociali. Una famiglia titolare quindi di una propria specifica cittadinanza, con un esplicito mix di diritti e di doveri verso la società tutta;
- un'ultima e più innovativa direttrice di indagine ha riguardato l'importanza delle dinamiche e del *valore dell'associarsi tra famiglie*, come movimento di democrazia partecipativa e solidale, capace di promuovere i diritti della famiglia nelle politiche sociali e familiari, ma anche di rafforzare la vita stessa delle famiglie con esperienze di auto-mutuo aiuto, di solidarietà, di sostegno reciproco tra famiglie (con uno slogan, la dimensione associativa diventa "*famiglie insieme, per fare meglio la propria famiglia, per fare più famiglia nella società*"). In questo anche le reti interassociative di secondo livello, sviluppatesi proprio durante gli anni di pubblicazione dei Rapporti Cisf, hanno sempre trovato specifica attenzione, come ad esempio l'esperienza del *Forum delle associazioni familiari*, nato nel 1992-1993 e quindi vissuto e cresciuto in un certo senso in parallelo con il percorso culturale dei Rapporti Cisf.

Tabella 1 - La serie storica dei Rapporti Cisf – 1989-2020

<b>Anno</b>	<b>Tema</b>	<b>Oggetto di analisi</b>
<b>1989</b> Edizioni Paoline	<i>Primo Rapporto</i> L'emergere della famiglia auto-poietica	La famiglia è costretta sempre più a farsi "norma e risorsa per se stessa", in una società che rimane indifferente e addirittura ostile. Serve una società <i>family-friendly</i> .
<b>1991</b> Edizioni San Paolo	<i>Secondo Rapporto</i> L'equità fra le generazioni: un nuovo confronto sulla qualità familiare	A livello societario si assiste ad una crescente mancanza di equità nei rapporti fra le diverse generazioni, mentre la solidarietà intergenerazionale rimane decisiva all'interno dei sistemi familiari.
<b>1993</b> Edizioni San Paolo	<i>Terzo Rapporto</i> Mediazioni e nuova cittadinanza della famiglia	La famiglia, in quanto soggetto di mediazione sociale, possiede uno specifico complesso di diritti-doveri di cittadinanza, scarsamente riconosciuto dalla società.
<b>1995</b> Edizioni San Paolo	<i>Quarto Rapporto</i> La famiglia come reticolo intergenerazionale: un nuovo scENARIO	Il momento di formazione della famiglia è sempre più dilazionato nel tempo, soprattutto nel nostro Paese: la difficoltà di fare famiglia per i giovani innesca anche un perdurante e crescente blocco nella natalità, vera e propria emergenza sociale.
<b>1997</b> Edizioni San Paolo	<i>Quinto Rapporto</i> Uomo e donna nella famiglia	La famiglia rimane un prezioso operatore socio-culturale della differenza sessuale, in un periodo storico di grandi mutamenti delle identità socio-culturali dell'uomo e della donna.
<b>1999</b> Edizioni San Paolo	<i>Sesto Rapporto</i> Famiglia e società del benessere	La società contemporanea si basa sui paradossi di una concezione del benessere che, mentre sembra operare a favore della famiglia, in realtà la indebolisce. I mondi vitali delle famiglie fondano invece il benessere personale, familiare e sociale sulla forza delle relazioni interpersonali, anziché sui meri diritti individuali.
<b>2001</b> Edizioni San Paolo	<i>Settimo Rapporto</i> Identità e varietà dell'essere famiglia: il fenomeno della pluralizzazione	La "pluralizzazione della famiglia" si manifesta nella frammentazione della famiglia nucleare formata dalla coppia sposata con figli e nelle rivendicazioni di diritti da parte di individui che vivono in "altre" relazioni sociali, familiari solamente per analogia. Occorre riconoscere un genoma familiare tipico, che supera la diversità di forme e strutture familiari.
<b>2003</b> Edizioni San Paolo	<i>Ottavo Rapporto</i> Famiglia e capitale sociale in Italia	La famiglia genera capitale sociale primario e secondario e può essere considerata la "fabbrica" della fiducia e della socialità. Perché la società non riconosce questo ruolo della famiglia?

<b>Anno</b>	<b>Tema</b>	<b>Oggetto di analisi</b>
<b>2005</b> Edizioni San Paolo	<i>Nono Rapporto</i> Famiglia e lavoro: dal conflitto a nuove sinergie	Famiglia e lavoro sono elementi fondanti l'identità della persona e la coesione della collettività. Occorre superare il conflitto tra queste due sfere di vita, costruendo finalmente "un lavoro a misura di famiglia".
<b>2007</b> Edizioni San Paolo	<i>Decimo Rapporto</i> Ri-conoscere la famiglia: quale valore aggiunto per la persona e la società?	Riconoscere le qualità specifiche e distintive della famiglia consente di comprendere come e quanto la famiglia non è solo spazio privato, ma è risorsa insostituibile (un valore aggiunto) per il benessere della persona e per lo sviluppo della società.
<b>2009</b> FrancoAngeli	<i>Undicesimo Rapporto</i> Il costo dei figli: quale welfare per le famiglie?	I costi di mantenimento e di accrescimento dei figli, qui valutati con metodologie accurate ed innovative, sono oggi in prevalenza a carico delle famiglie, e ciò genera forti squilibri proprio ai danni di chi investe la propria vita sulle nuove generazioni.
<b>2011</b> Erickson	<i>Dodicesimo Rapporto</i> La relazione di coppia. Una sfida per la famiglia	La coppia rimane centrale nel custodire i progetti di famiglia, e la sua fragilità è un dato preoccupante. Quale sarà il futuro della famiglia di una coppia sempre meno capace di realizzare i propri beni relazionali, che pure desidera?
<b>2014</b> Erickson	<i>Tredicesimo Rapporto</i> Le famiglie di fronte alle sfide dell'immigrazione	La dimensione familiare dei movimenti migratori costituisce una linea interpretativa innovativa, scarsamente frequentata. Eppure rimane decisiva sia per i migranti, sia per le famiglie residenti del Paese di accoglienza.
<b>2017</b> Edizioni San Paolo	<i>NUOVO RAPPORTO CISF</i> Le relazioni familiari nell'era delle reti digitali	Le ICT rafforzano o indeboliscono le famiglie e le relazioni tra i membri? La rivoluzione tecnologica, investendo gli individui, influisce anche su ciò che designiamo come famiglia. Il concetto di famiglia e tutti i suoi simboli (la coppia, le relazioni generazionali, le identità sessuali) sono pesantemente messi in discussione.
<b>2020</b> Edizioni San Paolo	<i>NUOVO RAPPORTO CISF</i> La famiglia nella società post-familiare	Il presente ed il futuro della famiglia sono messi alla prova da una società post-familiare, che tende a frammentare le famiglie, scomponendole e ricomponendole per dare spazio ad un individuo teso a sperimentare tutte le libertà dei "possibili altrimenti" e a creare sempre nuove relazioni, favorite dalle nuove tecnologie comunicative.

È stato importante esplicitare fin dall'inizio dell'intero percorso questi quattro nodi interpretativi, perché senza una esplicita "domanda di ricerca" i dati relativi a questi aspetti avrebbero potuto rimanere inespresi o "sommersi", a favore di altre dimensioni strutturali già ampiamente monitorate (i mutamenti delle forme e delle strutture familiari, i dati demografici, gli status socio-economici e la dimensione reddituale, ecc.). Questi nodi sono stati pertanto considerati fin dal 1989 come "ipotesi di ricerca", non come giudizi sul valore della famiglia. Ci si è cioè chiesti se, a quali condizioni e con quali modalità queste dimensioni fossero operanti nelle famiglie italiane e nella società, e con quali conseguenze sul maggior o minor benessere e coesione sociale delle persone, delle famiglie, delle comunità.

Per perseguire questo obiettivo nei Rapporti Cisf sono state sempre utilizzate modalità estremamente differenziate: in primo luogo sono state valorizzate analisi sia qualitative sia quantitative, per approfondire sia la fondatezza empirica sia la qualità interpretativa delle riflessioni proposte, confrontandole con le più recenti interpretazioni presenti nella letteratura nazionale ed internazionale. È stata inoltre utilizzata in modo estensivo l'analisi secondaria dei dati quantitativi delle ricerche disponibili, ma spesso si sono realizzate indagini *ad hoc* (ad esempio l'indagine su un campione nazionale di 2.000 famiglie, in occasione del Rapporto su famiglia e capitale sociale, nel 2003), fino ad arrivare all'innovazione del 2009, quando è stata realizzata per la prima volta un'indagine su un cospicuo campione di famiglie rappresentativo a livello nazionale (4.000 interviste), poi ripetuta nel 2011, 2013, 2017 e nel 2019, a costruire una prima serie storica per alcuni "*family social indicators*", rilevati in modo omogeneo nel corso del tempo<sup>3</sup>.

La prospettiva multidisciplinare ed interdisciplinare è stata un altro elemento decisivo e irrinunciabile del metodo adottato per leggere la famiglia, scelta che peraltro il Cisf ha sempre utilizzato: «Fin dalle sue origini i percorsi di ricerca e di riflessione culturale del Cisf sulla famiglia si sono

<sup>3</sup> Il questionario utilizzato per l'indagine contiene, oltre alle circa 40 domande permanenti con cui si costruiscono i *family social indicators*, anche una parte specifica, di approfondimento del tema monografico (20-25 domande), con domande variabili di anno in anno. Dal Rapporto 2009 (dedicato al costo dei figli) in poi, ogni Rapporto contiene un'ampia "*appendice metodologica*", dove sono riportate analiticamente le scelte metodologiche dell'indagine.

mossi a partire dall'idea che la famiglia è un luogo sociale multidimensionale, e che per la sua comprensione non servono riduzionismi o semplificazioni, ma serve accettare la sfida della complessità. In altre parole, non si può ridurre la famiglia alla sua dimensione relazionale (pur decisiva), e quindi analizzarla con le sole scienze psico-sociali; né si può pensare di comprenderne la vita a partire dalle regole e dalle definizioni giuridiche, pur essenziali per collocarla all'interno della società. Così come non basta leggere la famiglia nei suoi comportamenti economici, perché molte delle scelte economiche delle famiglie e dei loro membri non seguono solo i criteri ipotizzati dagli economisti, ma si fondano anche su altre opzioni valoriali – più o meno esplicite. Un approccio multidisciplinare, interprofessionale, si potrebbe dire anche “eclettico”, è quindi irrinunciabile, se si vuole accostare la famiglia con rispetto e con “equilibrio metodologico”, senza riduzionismi ex ante. Occorre cioè fare i conti con una incompressibile “eccedenza” dei comportamenti familiari rispetto ad ogni singolo sapere, e fare i conti con una certa “opacità”<sup>4</sup> della famiglia rispetto ad ogni tentativo di fare luce sul suo funzionamento, che non è necessariamente una resistenza della famiglia a “farsi vedere”, quanto piuttosto una sua irriducibilità allo sguardo, necessariamente selettivo, di ogni osservatore esterno. Se psicologo, guarderà le relazioni interpersonali e il mentale, se giurista cercherà di qualificare i diritti e i doveri delle persone, se economista osserverà i comportamenti di spesa, risparmio, investimento, lavoro, e via discorrendo; e ciascuno – legittimamente – escluderà dalla propria osservazione ciò che ritiene non rilevante o non pertinente. E così si condannerà ad una “incompleta comprensione” di un soggetto così complicato, quale è un sistema familiare, dove soldi, affetti, diritti, sentimenti, suoni, odori, cibi, sogni e desideri sono inestricabilmente intrecciati»<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> «La famiglia, come campo relazionale tra individui, fondante una cultura specifica, è diventata particolarmente opaca al Sociale», da C. Pontalti - F. Fasolo, *Dimensioni familiari e comunitarie del disagio psichico: quale cultura dei servizi per quale benessere?*, in P. Donati (ed.), *Famiglia e società del benessere. Sesto Rapporto Cisf sulla famiglia in Italia*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 1999, p. 156.

<sup>5</sup> F. Belletti, *Presentazione. Perché una edizione italiana di questo volume*, presentazione del volume di L. Mlčoch, *Family Economics. Come la famiglia può salvare il cuore dell'economia*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2017, pp. 11-13.

Nessuna scienza da sola è quindi in grado di interpretare in modo adeguato i mutamenti e le qualità della famiglia, oggetto per sua natura multidimensionale, che esprime le proprie potenzialità in ambito giuridico, sociale, economico, filosofico, psico-relazionale, pedagogico (e la lista continua...). Così i Rapporti Cisl in quasi trent'anni hanno coinvolto oltre 90 esperti delle diverse scienze umane, chiamati sia ad approfondire il proprio specifico disciplinare e le innovazioni interpretative ad esso riferite, sia a dialogare con gli altri saperi, a partire dal tema monografico individuato per ciascun Rapporto.

## 2. Varianti ed invarianti della famiglia

I Rapporti Cisl hanno quindi analizzato e interpretato un trentennio caratterizzato da un tumultuoso processo di cambiamento della famiglia, in parallelo con mutamenti sociali altrettanto rapidi e altrettanto complessi, in ambito sociale, culturale, economico e politico. Nessuna sorpresa, quindi, che i progetti di vita delle persone in questi trent'anni siano progressivamente diventati sempre più incerti, titubanti, affaticati, timorosi di un futuro sempre meno prevedibile e soprattutto sempre meno controllabile, come del resto è stato plasticamente evidenziato dal drammatico impatto della pandemia Covid-19, che ha colpito la vita quotidiana di ciascuno e le prospettive di futuro di ogni collettività a livello mondiale. Il caso della famiglia propone però problemi specifici, troppo spesso sottovalutati. Infatti, come ricorda P. Donati nel Rapporto Cisl 2020, «nel dibattito pubblico si parla molto, e con giusta ragione, del surriscaldamento del clima e del pianeta (*global warming*), ma assai meno, per non dire nulla, del “surriscaldamento della famiglia”. Propongo di chiamarlo *family warming*. Con questo termine intendo riferirmi a quanto è successo dall'emergere della famiglia autopoietica (di cui abbiamo parlato nel Primo Rapporto Cisl 1989)<sup>6</sup>, fino alla liquidazione dei modi tradizionali di vita familiare. Il processo è consistito, e ancora consiste, nel fatto che

<sup>6</sup> Il concetto di famiglia auto-poietica è stato introdotto da Pierpaolo Donati nel Primo Rapporto Cisl sulla famiglia in Italia: «La tesi di fondo che ne emerge, per dirla in breve, è che la società, vista ri-flessivamente dal punto di vista dei valori, delle strutture e dei comportamenti familiari, genera una forma generalizzata di famiglia che si può chiamare “auto-poietica”, in quanto si fa norma a se stessa e sfugge (“eccede”) la società stessa». Cfr. P. Donati (ed.), *Primo rapporto sulla famiglia in Italia*, Edizioni Paoline, Cinisello B. (MI) 1989, p. 9 - Introduzione.

le famiglie tendono a “farsi norma a sé stesse”, comportandosi secondo valori e norme fuori del controllo sociale regolato da un ordine pubblico. Lo si può chiamare anche “privatizzazione”, a patto di non considerarlo come una scelta autodiretta delle persone, ma come il prodotto di potenti forze economiche, finanziarie e di mercato che vengono poi legittimate da legislazioni e prassi giudiziarie.

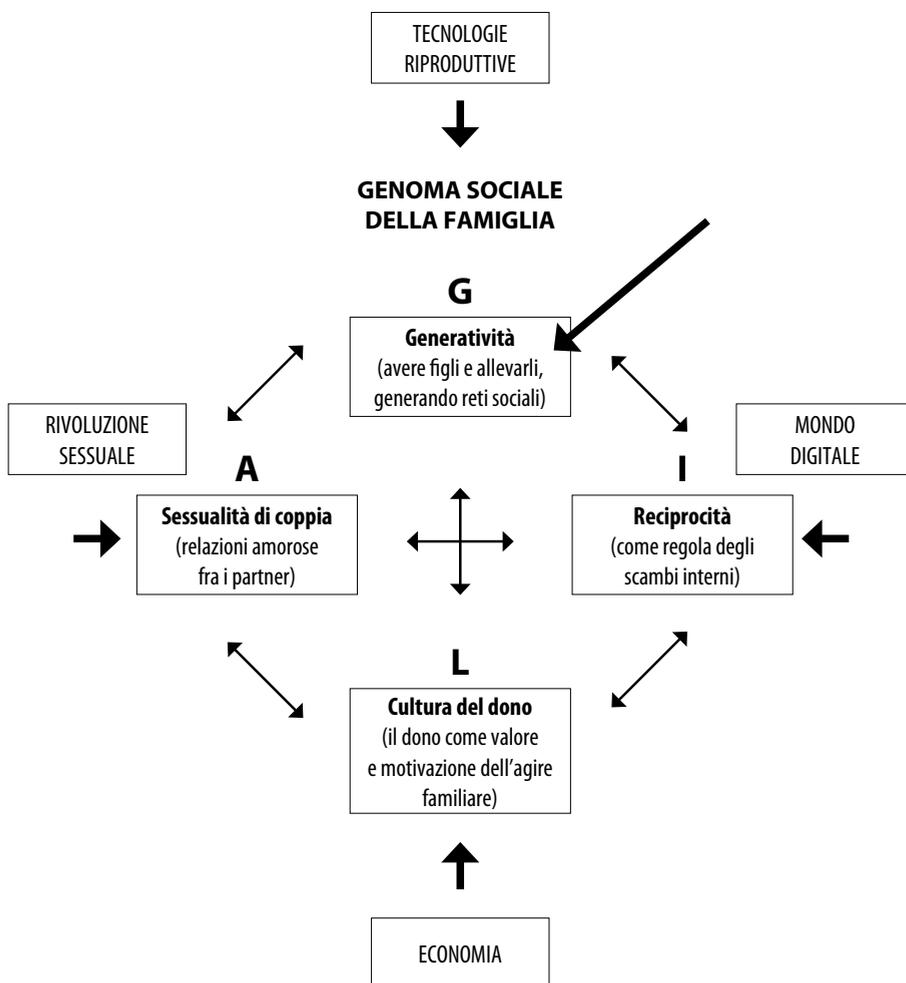
L’affermarsi della famiglia autopoietica, nel corso del tempo, ha prodotto la diversificazione e frammentazione delle forme familiari. Cioè il fenomeno detto della “pluralizzazione”, secondo il quale non si potrebbe più parlare di “famiglia” ma solo di “famiglie” al plurale. Nei Rapporti precedenti abbiamo documentato questi processi in tutti gli ambiti di vita, sostenendo tuttavia che la questione terminologica (famiglia o famiglie) porta fuori strada. Non ci sarebbero “le famiglie” se non ci fosse un concetto di “famiglia” articolabile in forme diverse. Il fatto che si insista a evitare di parlare di “famiglia” indica l’adesione ad un pensiero debole e relativista, incapace di andare oltre i meri fatti empirici e inadeguato sul piano della riflessività»<sup>7</sup>.

Riconoscere la progressiva accelerazione nei processi di trasformazione delle strutture familiari e degli stessi progetti di vita delle persone (in altre parti del Rapporto definita *morfogenesi*, più o meno *caotica*) non implica affatto rinunciare a considerare la famiglia come concetto antropologicamente solido, comunicabile, con un proprio “codice genetico” unico ed irripetibile (un *genoma* vero e proprio), che contrasta il feroce individualismo consumista oggi prevalente e che costituisce il cuore identitario della famiglia: «Il genoma familiare consiste in quattro elementi fondamentali connessi fra loro, cioè: il *dono* reciproco fra i membri come valore che ispira la vita in comune; la norma della *reciprocità* come regola degli scambi interni; la *sessualità della coppia*; e la *generatività* che ne consegue»<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> P. Donati, *L’opzione-famiglia in una società post-familiare: il gioco delle relazioni nel family warming*, in Cisf, *La famiglia nella società post-familiare*, cit., pp. 32-33.

<sup>8</sup> *Ibi*, p. 44. Cfr. anche P. Donati, *La famiglia. Il genoma che fa vivere la società*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2013.

Figura 1 - La configurazione del genoma sociale e familiare e i fattori di cambiamento indotti dall'ambiente<sup>9</sup>



Eppure oggi proprio gli elementi stessi del genoma familiare sono messi in discussione dal contesto societario. In particolare «consideriamo le

<sup>9</sup> *Ibidem*. La Figura 1 ripropone le quattro funzioni dello schema parsoniano AGIL, dove A sta per adattamento (*Adaptation*), a definire le modalità di interazione con il contesto esterno del sistema considerato (in questo caso la famiglia), G sta per scopi (*Goal*), ad indicare le sue finalità, I sta per integrazione (*Integration*), che rimanda alle regole interne di funzionamento, L sta per latenza (*Latency*), ad indicare i valori impliciti, che ispirano e orientano il funzionamento e l'agire stesso del sistema.

forze che modificano gli elementi basilari del genoma familiare (Figura 1): L) *l'economia capitalista* attacca la cultura del dono e introduce nel genoma elementi utilitaristici che oggi sono per lo più di carattere consumistico; I) *il mondo della comunicazione digitale* svuota la norma della reciprocità perché tende a isolare i singoli, che sono connessi al mondo intero, ma non fra di loro; A) *la rivoluzione sessuale* modifica profondamente la relazione di coppia mettendo in causa la polarità maschio-femmina con l'apertura ad un numero indeterminato di identità di gender; G) la generatività fisica viene modificata dalle *nuove tecnologie della riproduzione* (pratiche eugenetiche, fecondazione artificiale, maternità surrogata) e, domani, forse, all'uso dell'utero artificiale»<sup>10</sup>.

In breve: nel drammatico cambiamento d'epoca che stiamo attraversando, carico di ingiustizie, difficoltà, sfide sociali, economiche e sanitarie globali, la “*società post-familiare*” è certamente una delle questioni antropologiche più pressanti, perché né la felicità delle persone né la coesione sociale delle comunità possono fare a meno della famiglia – che non può diventare irrilevante né indifferenziata.

### 3. Quale futuro per le famiglie in Italia

Il Rapporto Cisf 2020 lancia quindi un grido di allarme, senza però cedere allo scoraggiamento. Se c'è un filo rosso che lega i vari Rapporti Cisf, esso è sempre stato il rifiuto di un discorso solo apocalittico sulla famiglia, e sempre abbiamo raccontato la capacità e le potenzialità di protagonismo della famiglia, come soggetto sociale vivo, autonomo, generativo e pro-sociale. Questa non ha mai significato nascondere le difficoltà o i problemi: i titoli dei Rapporti scorsi documentano una mappa di “temi aperti”, di vulnerabilità delle famiglie, e soprattutto di una costante disattenzione della società e della politica nei confronti delle famiglie stesse. Ma sempre emergeva, dai dati e dalle riflessioni sviluppate, la soggettività e il protagonismo della famiglia, primo luogo sorgivo (mai unico, peraltro) del benessere delle persone e della coesione sociale. Oggi questa resistenza (o resilienza) della famiglia, secondo alcuni, sembra essere arrivata ad un punto critico: l'elastico è teso forse al massimo, il rischio di rottura pare elevato. La famiglia c'è ancora, ma fino a quando? E soprattutto, chi sosterrà il futuro della famiglia? Ricorda Donati: «La famiglia, in quanto

<sup>10</sup> *Ibi*, pp. 44-46.

tale, è stata abbandonata a sé stessa, per dare spazio ad un individuo teso a sperimentare tutte le libertà dei possibili altrimenti. Oggi siamo nella fase storica di espansione di un Individuo autoreferenziale che pensa di definire sé stesso e le sue relazioni così come vuole. Questo individuo aumentato si ritroverà senza un Io che lo possa sorreggere, e allora cercherà relazioni che gli possano dare un senso vitale. Capirà che la famiglia non è un aggregato di individui che stanno assieme solo perché provano piacere, ma è un impegno per un progetto di relazioni umane. Nel frattempo, comunque, la gran parte delle famiglie sperimenterà condizioni frammentate e problematiche di vita. Gli appelli all'altruismo, alla fratellanza, alla comprensione, alla solidarietà, alla responsabilità sono importanti, ma da soli non possono fare molto. Le famiglie come tali dovranno lottare per trovare la loro identità. Dovranno costruire un nuovo ordine familiare, che comunque sarà un ordine costruito sull'orlo del caos»<sup>11</sup>.

Certo, concludere un articolo con la parola "caos" fa tremare i polsi: e allora vale la pena di richiamare anche la parte conclusiva del Rapporto, una *Postfazione* dedicata all'impatto della pandemia, scritta quando il volume era quasi in stampa, durante le prime settimane di emergenza, in pieno *lockdown*, in cui questa "lotta delle famiglie per trovare la propria identità", resistendo al caos, ha trovato conferma. Mai come in quelle difficili settimane di emergenza e di clausura domestica forzata, infatti, è emerso con rinnovata chiarezza che «la famiglia è il primo luogo di custodia e di tutela dell'umano, e insieme una risorsa irrinunciabile di coesione sociale e di responsabilità verso il bene comune: un capitale sociale praticamente impossibile da sostituire»<sup>12</sup>. Questo ha confermato l'esperienza della campagna *#iorestoacasa*, che ha affidato alle famiglie, nel nostro Paese, il compito di proteggere la salute di ciascuno e di tutti. La società italiana si è cioè affidata, per contrastare il virus, soprattutto a quelle relazioni familiari interne che si sono dimostrate, nella stragrande maggioranza delle famiglie italiane, prezioso valore educativo e risorsa insostituibile per le nuove generazioni.

La capacità dell'Italia di ripartire dovrà quindi essere misurata non solo dai punti di PIL o dai posti di lavoro che riusciremo a rigenerare (fondamentali, peraltro), ma anche dalla reale capacità di sostenere le famiglie e

<sup>11</sup> *Ibi*, pp. 58-59.

<sup>12</sup> F. Belletti, in *Postfazione. E poi è arrivata la pandemia. Dopo la pandemia: serve una nuova cultura delle relazioni*, in Cisf, *La famiglia nella società post-familiare*, cit., p. 388.

le loro relazioni: quel tessuto connettivo insostituibile, quella microfibrilla sociale che tiene insieme un popolo, che le famiglie quotidianamente tessono con pazienza, fatica e tenacia, e che rimane insostituibile per l'equilibrio e la stabilità sociale ed economica del Paese.

### Bibliografia selezionata

- Belletti F., *Ripartire dalla famiglia. Ambito educativo e risorsa sociale*, Edizioni Paoline, Milano.
- Belletti F. - Bramanti D. - Carrà E., *Il Family Impact. Un approccio focalizzato sulla famiglia per le politiche e le pratiche*, Vita e Pensiero, Milano 2018.
- Biolcati F. - Rovati G. - Segatti P. (eds.), *Come cambiano gli italiani. Valori e atteggiamenti dagli anni Ottanta a oggi*, Il Mulino, Bologna 2020.
- Cisf, *Le relazioni familiari nell'era delle reti digitali. Nuovo rapporto Cisf 2020*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2017.
- Cisf, *La famiglia nella società post-familiare. Nuovo rapporto Cisf 2020*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2020.
- Donati P. (ed.), *Primo Rapporto sulla Famiglia in Italia*, Edizioni Paoline (poi San Paolo), Cinisello B. (MI) 1989.
- Donati P. (ed.), *Famiglia e società del benessere. Sesto Rapporto Cisf sulla famiglia in Italia*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 1999.
- Donati P., *Famiglia risorsa della società*, Il Mulino, Bologna 2012.
- Donati P., *La famiglia. Il genoma che fa vivere la società*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2013.
- Donati P. - Tronca L., *Il capitale sociale degli italiani. Le radici familiari, comunitarie e associative del civismo*, FrancoAngeli, Milano 2008.
- Mlčoch L., *Family Economics. Come la famiglia può salvare il cuore dell'economia*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2017.
- Scabini E. - Iafrate R., *Psicologia dei legami familiari*, Il Mulino, Bologna 2019.
- Scabini E. - Rossi G. (eds.), *La natura dell'umana generazione*, Studi Interdisciplinari sulla famiglia n. 29, Vita e Pensiero, Milano 2017.
- Scabini E. - Cigoli V., *Il famigliare*, Cortina, Milano 2000.